

Nei notiziari del 2008 non era raro imbattersi in un'immagine ricorrente: gruppi di persone con il volto coperto da una maschera bianca, il ghigno rigido e inquieto di un'espressione umana privata di ogni gioia. Era l'effigie di Guy Fawkes così come l'aveva immaginata l'illustratore David Lloyd nella visual novel V per Vendetta, immagine poi rielaborata in chiave cinematografica dalle registe Lana e Lili Wachowski. Quella maschera era diventata un simbolo di ribellione, resistenza, partecipazione e, soprattutto, il volto ufficiale del movimento decentralizzato di hacktivismo noto come Anonymou...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni. **Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

☐ Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)